

CHIESA

CASALE Lunedì la liturgia eucaristica presieduta dal vescovo nel piazzale del santuario

La preghiera alla Vergine Maria per gli ammalati e chi se ne cura

È prevista la partecipazione di volontari, dame e barellieri Unitalsi. Il presule visiterà anche l'hospice dell'ospedale

Il vescovo Maurizio pregherà per gli ammalati e per chi si prende cura di loro. Lunedì mattina alle ore 10 il pastore della diocesi di Lodi presiederà la Santa Messa nell'area antistante il santuario di Casale con la partecipazione dei malati e dei volontari, dame e barellieri dell'Unitalsi, in onore di Santa Maria Salute degli Infermi. La celebrazione si inserisce nell'ambito della tradizionale "Festa della Madonna dei cappuccini" che proseguirà fino al primo settembre legandosi alla "Festa dell'Incoronazione", in calendario dal 31 agosto al 10 settembre. «Chiediamo fiducia e pazienza per tutti - così monsignor Malvestiti in occasione della liturgia eucaristica presieduta l'anno scorso -, a cominciare dagli



ammalati». «Accogliamo Gesù, che è ben più di un profeta, è il Figlio di Dio incarnato nel grembo di Maria per opera dello Spirito Santo, è nostro fratello redentore e salvatore, è il medico celeste - l'esortazione del presule -, e lasciamoci ammaestrare da Maria madre e maestra nell'accogliere la divina volontà, specie quando le sue vie sovrastano i nostri pensieri». Dopo la funzione, monsignor Malvestiti andrà in visita all'hospice dell'ospedale di Casale.

Nella stessa giornata di lunedì 2 settembre, alle 17.30, al santuario sarà celebrata la Messa per la commemorazione del Venerabile fra' Carlo d'Abbategrasso, di cui l'anno prossimo ricorrono i 200 anni dalla nascita, avvenuta il 30 agosto 1825. Il Venerabile, che a 27 anni decise di seguire la regola di San Francesco d'Assisi, prestò la sua opera anche a Casale e la comunità dei cappuccini serba un legame ancora forte con la



Sopra una celebrazione del vescovo Maurizio al santuario di Casale per gli ammalati e i volontari, a lato la statua della Madonna dei cappuccini

figura di padre Carlo d'Abbategrasso. Domani, domenica 1 settembre, alle 10.30 l'arcivescovo monsignor Cesare Pagazzi, segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione, celebrerà sempre nel santuario dei cappuccini l'Eu-

carestia. Dal 27 agosto al 10 settembre, inoltre, nell'ambito della "Festa dell'Incoronazione" sono in programma una serie di pellegrinaggi dalle vicine parrocchie. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Lasciamoci ammaestrare da Maria madre e maestra nell'accogliere la divina volontà, specie quando le sue vie sovrastano i nostri pensieri

DIOCESI Questa sera la celebrazione ad Abbazia Cerreto e domani mattina all'oratorio di Livraga

Comunità in festa per il patrono, le Messe con il vescovo Maurizio

Le feste patronali al di là degli eventi folcloristici che pure servono a favorire momenti di aggregazione nei paesi della nostra diocesi, costituiscono un'importante occasione per la comunità parrocchiale e quella civile «per riprendersi il passato condiviso e guardare al domani, che inizia appena lo citiamo, al fine d'ispirare gli orizzonti». «La forza delle feste patronali - ha sottolineato il vescovo Maurizio - sta in questa sintesi che riconosce lontane radici nella loro fecondità per confermare valori perenni riassunti nel perseguimento del bene comune».

Questa sera monsignor Malvestiti sarà ad Abbazia Cerreto per presiedere alle ore 20.45 nella storica abbazia la Santa Messa

nella festa patronale dell'Assunzione della Beata Vergine Maria.

Domani invece il pastore della diocesi sarà a Livraga in occasione della giornata clou della sagra patronale del martire San Gennaro. La liturgia eucaristica verrà celebrata alle ore 10.30 nel salone dell'oratorio parrocchiale e sarà preceduta alle 10 dal ritrovo di autorità e cittadini davanti alla chiesa, da dove prenderà il via il corteo con la banda "G. Vittadini" verso l'oratorio.

Durante la Santa Messa saranno festeggiati i 25 e i 10 anni di ordinazione sacerdotale del parroco don Piergiacomo Gazzola e del viceparroco don Simone Ben Zahra, che a seguire riceveranno anche le benemeritenze civiche. ■

A lato dall'alto l'abbazia di Abbazia Cerreto dove questa sera si terrà la Santa Messa presieduta da monsignor Maurizio Malvestiti, che domani mattina invece celebrerà nel salone dell'oratorio di Livraga: a destra la chiesa parrocchiale del paese nella Bassa lodigiana



L'agenda del Vescovo



Sabato 31 agosto

Colloqui coi sacerdoti. Ad Abbazia Cerreto, nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.45, presiede la Santa Messa nella Festa Patronale dell'Assunzione della Beata Vergine Maria.

Domenica 1° settembre, XXII del Tempo Ordinario

A Livraga, nel salone dell'oratorio, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa nella Sagra del martire San Gennaro.

Lunedì 2 settembre

A Casalpusterlengo, nella Parrocchia dei Cappuccini, alle ore 10.00, presiede la Santa Messa con la partecipazione dei malati e dei volontari; a seguire, visita l'hospice dell'Ospedale civico "Rossi". A Lodi, nella casa vescovile, alle ore 16.30, riceve il Delegato Regionale della Pastorale Carceraria.

Martedì 3 settembre

A Lodi, nella Casa vescovile, alle 10.30, riceve il Direttore dell'Ufficio Catechistico, e alle 11.30 incontra il Vicario Generale, il Cancelliere e l'Economo Diocesano.

Mercoledì 4 settembre

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 9.45, presiede il Consiglio dei Vicari.

Giovedì 5 settembre

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 11.30, riceve il Comitato dell'Osservatorio Culturale Diocesano.

Venerdì 6 settembre

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 17.30, riceve il Direttore dell'Ufficio di Pastorale Sociale e dell'Ufficio Comunicazioni con alcuni membri della rispettiva commissione.

Sabato 7 settembre

A Lodi, nella chiesa di Santa Maria della Pace, alle 10.00, presiede la Santa Messa nell'anniversario del prodigio mariano, inaugurando i lavori di rifacimento del tetto e riprendendo le Celebrazioni e l'Adorazione Eucaristica quotidiana.

Domenica 8 settembre, XXIII del Tempo Ordinario

A Boffalora, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa nella Festa Patronale della Natività di Maria. A Crema, in Cattedrale, alle ore 18.30, presiede la Santa Messa nel 20° anniversario di morte di monsignor Angelo Paravisi, Vescovo di quella Diocesi.

IN CATTEDRALE Venerdì 20 settembre il mandato ai catechisti

L'assunzione degli impegni per il nuovo Anno pastorale

La Chiesa di Lodi si appresta ad iniziare il nuovo Anno pastorale e l'appuntamento è in calendario per il prossimo 20 settembre in Cattedrale alle ore 21 con il mandato del vescovo Maurizio ai catechisti e agli educatori e l'assunzione degli impegni canonici dei sacerdoti destinati ai nuovi incarichi. L'anno scorso l'evento solenne coincise con la celebrazione del VII Congresso eucaristico diocesano, che è stato il momento culminante di un intero Anno pastorale, il primo post sinodale, che il vescovo Maurizio ha voluto fosse dedicato all'Eucaristia. *"Pellegrini di speranza"* è il titolo scelto per quest'anno, proposto da monsignor Malvestiti nell'imminenza del Giubileo. «Una sola è la speranza, quella della vocazione alla santità. La speranza che non delude - ha sottolineato il vescovo Maurizio nel corso delle Messe celebrate in queste settimane in occasione delle varie feste dei santi patroni nelle parrocchie della diocesi -. Uno solo è il Signore, una la fede, uno il battesimo: uno solo è Dio e Padre di tutti al di sopra presente in tutti». Venerdì 20 settembre in Cattedrale ci saranno alcuni catechisti ed educatori in rappresentanza di tutte le parrocchie che costituiscono la Chiesa laudense insieme ai presbiteri della diocesi a cui di recente sono stati assegnati nuovi incarichi e che assu-



La celebrazione del VII Congresso eucaristico diocesano l'anno scorso

meranno i relativi impegni. Sarà l'opportunità per pregare non solo in vista del nuovo Anno pastorale e dei compiti attesi, ma anche perché il Signore susciti nuove vocazioni presbiterali. Assegnare il mandato ai catechisti contribuisce a inscrivere il catechismo nella dimensione qualificante dell'evangelizzazione. Quella del catechista del resto è una responsabilità grande, «una vocazione importante nella vita della Chiesa», come ha rimarcato monsignor Rino Fisichella in occasione del mandato 2021 in duomo a Lodi.

Venerdì 27 settembre ci sarà invece l'iniziativa *"Frammenti di speranza"*, promossa dall'Upg della dio-

cesi. All'appuntamento sono invitati in modo particolare tutti coloro che desiderano mettersi in cammino verso il Giubileo dei giovani in calendario nell'estate 2025 a Roma. Il ritrovo per i partecipanti è previsto alle ore 19 presso il sagrato della Basilica Cattedrale di Lodi. Dopo un primo momento di testimonianza, ci si metterà in cammino per le vie della città per raggiungere la parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice. È prevista quindi la cena al sacco. Alle 21.30 si terrà nella parrocchiale un momento di preghiera con il vescovo Maurizio. La conclusione intorno alle 22.15. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LODI Sabato 7 settembre la Messa alle 10

La chiesa della Pace dopo i lavori riapre con il vescovo

Il tempio in corso Umberto era chiuso da mesi per il rifacimento del tetto: dal 9 la ripresa delle celebrazioni e delle adorazioni

La chiesa della Pace, in corso Umberto a Lodi, riapre. La riapertura sarà celebrata ufficialmente con il vescovo, monsignor Maurizio Malvestiti, che presiederà la Messa alle 10 di sabato 7 settembre 2024.

Viene sospesa la liturgia eucaristica delle 10 in Cattedrale, vicinissima alla "Pace". Non una data casuale, quella del 7 settembre, poiché proprio in quel giorno nell'anno 1515 si registrò l'avvenimento alla base della costruzione della chiesetta, in centro città. Si tramanda che una Madonna dipinta su un muro portò alla pace, tra due duellanti che combattevano sulla strada. Dieci anni dopo fu costruita la chiesetta, come volle il vescovo Ottaviano Maria Sforza (figlio naturale di Galeazzo Maria

Sforza). Nel 1604 venne costruita la sagrestia, nel 1801 il nuovo presbiterio, nel 1934 ci furono gli ultimi lavori di ampliamento. Attualmente la chiesa della Pace era chiusa per alcuni lavori: è stato rifatto il tetto nella prima porzione del tempio, dopo un danno registrato in gennaio e con una tempistica di termine più lunga in quanto si attendevano le necessarie autorizzazioni, ma soprattutto le piogge della scorsa primavera non consentivano di

scoperchiare la zona interessata. La chiesa della Pace è un santuario, caratterizzato dall'adorazione eucaristica. Durante i lavori l'adorazione era stata spostata in Cattedrale, ora potrà riprendere alla chiesetta. Nel santuario di

Santa Maria della Pace si prega ogni giorno per la pace in tutto il mondo. Tutti possono entrare, e la sua presenza in centro città permette di farlo anche a chi passa da corso Umberto, in qualsiasi momento della giornata. ■

Raffaella Bianchi



La chiesetta della Pace a Lodi

IL VANGELO DELLA DOMENICA (MC 7,1-8.14-15.21-23)

Le pratiche religiose non siano una facciata, tocca a noi metterci l'adesione del cuore

Una premessa teatrale: il termine «ipocrita», nel teatro greco, indicava colui che, recitando, fingeva di essere chi non era e, indossando una maschera, metteva da parte la propria persona per diventare un personaggio. E se è vero che il termine indicava il «capocoro», cioè «il protagonista, colui che emerge dal gregge anonimo con i suoi assoli» (S. Fausti), allora c'è dentro anche una sfumatura di protagonismo. Questi retroscena ci aiutano a comprendere la forza della polemica di Gesù contro quei farisei e scribi che lo interrogano sul perché i suoi discepoli non rispettassero tutti i precetti tramandati dagli antichi. Gesù risponde denunciando l'ipocrisia di chi adempie le regole umane dimenticando il comandamento di Dio che dovrebbe averle ispirate. Uno scollamento tra pratica esteriore e adesione del cuore, che porta con sé anche un protagonismo di quanto stabilito dagli uomini rispetto al comandamento di Dio.

Ma quale comandamento? Quello essenziale del pio Giudeo era l'amore per l'unico Dio con tutto se stesso: «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con



tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze» (Dt 6,4-5). Il difetto dell'ipocrisia è proprio la mancanza del cuore, come avverte lo stesso Gesù citando Isaia: «Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me» (cf. Is 29,13). E il cuore, secondo il linguaggio biblico, è la sede della co-

scienza e delle decisioni, il «luogo» dentro di noi in cui scegliamo ciò a cui dare priorità. Se praticiamo le «cose della religione» senza metterci il cuore, allora stiamo semplicemente ripetendo gesti e parole senza riconoscere la giusta importanza a Colui che dovrebbe permeare la religiosità.

La tentazione, allora, potrebbe essere quella di buttare all'aria ogni pratica religiosa, con il pretesto che basterebbe metterci il cuore, e tutto il resto sarebbe secondario.

Ma l'adesione del cuore, secondo il linguaggio che Gesù utilizza, non è questione di emozioni e di fare «quello che mi sento»: si tratta invece di scegliere come priorità della nostra vita Colui che sta dietro i comandamenti, Dio Padre che nel suo Figlio si è fatto vicino, ha raccontato tutto di sé e ci ha detto le parole definitive. E ora, con l'azione dello Spirito Santo, sostiene e aiuta quanti accolgono la Parola e decidono nel cuore di prestare tutta la propria persona al suo servizio. Questo non può escludere le pratiche religiose, perché noi siamo fatti di spirito e di corpo: posso forse tenere separato ciò che in me è unito? Gesti compiuti nella ritualità della preghiera, parole pronunciate ad alta voce da soli o insieme alla comunità, occhi rivolti all'immagine del Crocifisso, piedi in cammino verso un santuario: le pratiche religiose coinvolgono tutta la nostra persona affinché nulla di noi resti fuori dalla relazione con il Salvatore. Ovviamente, c'è sempre il rischio che siano solo una facciata: sta a noi metterci l'adesione del cuore.

di don Stefano Ecobi

DOVERA Il 14 settembre a Villa Barni un momento per riflettere sulla custodia del Creato col vescovo di Verona

Una Giornata per celebrare il valore della casa comune

di **Federico Dovera**

La diocesi di Lodi celebrerà la "Giornata per la cura del creato" **sabato 14 settembre** a Villa Barni, a Roncadello di Dovera. L'appuntamento vedrà la partecipazione di monsignor **Domenico Pompili**, vescovo di Verona, già responsabile comunicazioni della Conferenza episcopale italiana, animatore delle comunità *Laudato Si'*, il quale presiederà la liturgia eucaristica alle ore 18. Il **vescovo Maurizio** mercoledì scorso alla conferenza stampa di presentazione della Giornata ha spiegato come questa «sarà aperta a tutti gli interessati, con autorità e sigle che si rifanno alla *"Laudato Si"*, alle comunità e agli organismi attenti al tema dell'ecologia, ai fedeli ma anche al mondo laico», sottolineando poi la bontà «del dialogo fecondo tra storia e arte da un lato e natura dall'altro, che si può realizzare in questo luogo. La natura non va defraudata o devastata: quanto abbiamo ricevuto lo dobbiamo custodire». Indicando poi come la *"Giornata del Creato"* sia un'intuizione di Bartolomeo, patriarca ecumenico, e arcie-



La conferenza di presentazione tenutasi mercoledì scorso a Villa Barni a Roncadello di Dovera, che il 14 settembre ospiterà il confronto e la Messa presieduta da monsignor Domenico Pompili Ribolini



vescovo di Costantinopoli, accolta da Papa Francesco, il vescovo ha ricordato il messaggio del Santo Padre di quest'anno, che porta come titolo *"Spera e agisci con il Creato"*. Il vescovo Maurizio ha quindi spezzato una lancia in favore del tema dell'ecologia: «La tutela della creazione costituisce un'urgenza globale, ma anche locale, visto l'avanzare delle logistiche divoratrici della terra e la voracità nel chiedere alla terra e alle sue creature ben oltre il consentito dalla natura stessa. Speriamo e agiamo con il Creato, non contro. L'autentica custodia del Creato richiede preghiera, riflessione e azioni sinodali».

L'intervento di monsignor Malvestiti, nel corso della presentazione del programma della Giornata, avvenuta proprio a Villa Barni, ha preceduto quelli del vicario generale della diocesi **monsignor Bassano Uggé** e del responsabile Ufficio comunicazione sociali della diocesi **monsignor Franco Badaracco**. Questi ultimi hanno fornito maggiori dettagli sull'appuntamento del 14 settembre: «Sarà una celebrazione diocesana con attenzione anche alla comunità civile. Alle 17 si svolgerà il dialogo tra monsignor Pompili e diverse realtà sensibili al Creato, alle 18 ci sarà la Santa Messa presieduta da monsignor Pompili. Infine sarà possibile visitare la Villa». Tra gli intervenuti anche **Raffaella Rozzi**, referente diocesana per il

cammino sinodale della Chiesa italiana, la quale ha sottolineato l'attenzione al Creato: «Il tema della custodia del Creato è preponderante. In particolare, si sottolinea come per vivere nel nostro mondo e vivere un'ecologia integrale è necessario avere cura delle relazioni interpersonali e dedicare del tempo all'incontro con le persone». Alla mattinata di presentazione della Giornata hanno preso parte anche il direttore de *"il Cittadino"* **Lorenzo Rinaldi**, il presidente della Provincia di Cremona e sindaco di Dovera **Paolo Mirko Signoroni**, il parroco di Dovera **don Carlo Granata**, lo storico e giornalista **Ferruccio Pallavera**, che ha ricordato i trascorsi in terra lodigiana di monsignor Pompili, e **Giovanni Galbiati**, delegato della presidenza della Fondazione Villa Barni, che ha descritto in breve le vicissitudini storiche e le attuali finalità dello storico complesso di Roncadello. La *"Giornata per la custodia del Creato"* è un appuntamento dalla cadenza biennale, che si svolgerà in questo luogo significativo al confine tra il territorio lodigiano e quello di Cremona, guardando al Creato e riflettendo attraverso i messaggi sul tema offerti da Papa Francesco. Due anni fa la celebrazione si tenne a Miradolo Terme, in diocesi di Lodi ma provincia di Pavia, e vicino all'enclave milanese di San Colombano. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMAZIONE L'Azione cattolica propone per sabato 7 settembre un confronto al Collegio vescovile di Lodi

Il futuro della parrocchia nella complessità dell'oggi

La Parrocchia sta vivendo una crisi che le ricerche sociologiche e statistiche mettono in evidenza. Anche volendo prescindere da queste indagini, noi stessi - che viviamo la vita delle nostre comunità - ci rendiamo conto degli abbandoni di tanti, giovani, adulti, uomini e donne, che faticano a trovarvi ancora ciò che dà senso e sostanza alla loro vita. Conosciamo la fatica di coloro che sono rimasti e le difficoltà nel capire "cosa fare" nelle quali versano i parroci e i loro collaboratori, ministri ordinati e laici. Non è difficile immaginare un futuro ancora più complicato. Vogliamo provare a ragionare su come ridare vigore a questa importantissima porzione di Chiesa. Ci aiuterà a comprendere le ragioni profonde di tale crisi chi vive e studia la parrocchia dentro la complessità del nostro tempo. Certo non basterà una giornata di studio a risolvere i problemi. Pensiamo però sia utile provare a confrontarci con una visione rinno-

vata della parrocchia per non stare con le mani in mano lasciando che le cose seguano il loro preoccupante destino. Ogni cambiamento richiede a tutti la disponibilità a rinnovare ottica, visione, mentalità. Situazioni complesse vanno affrontate con strumenti adeguati che non nascono dal nulla. Richiedono studio, riflessione, approfondimento, confronto e decisioni. Ragionarci insieme, ministri ordinati, religiosi e laici, con spirito sinodale, può aiutarci a maturare una nuova "visione", a trovare nuove idee e spunti sui quali lavorare. «Che altra via può percorrere la Chiesa in un mondo profondamente cambiato, dove i cristiani sono tornati a essere una minoranza sempre più esigua? Che futuro può sperare la Chiesa, se le Chiese nei loro contesti non sono soggetti in grado di sostenere la differenza cristiana? Si può essere una minoranza ripiegata sul ricordo dei bei tempi passati. E si può essere minoranza profetica che assume

con coraggio la sfida di annunciare e testimoniare anche oggi la salvezza in Cristo» (don Dario Vitali in *"Vita Pastorale"* maggio 2024).

Da questo nasce la proposta dell'Azione cattolica di offrire a tutti una giornata di studio sulla parrocchia. Le due relazioni (una al mattino e una al pomeriggio) saranno tenute dal professore Sergio Di Benedetto, insegnante, ricercatore ed esperto che da anni si occupa dei temi legati al rinnovamento della parrocchia.

La giornata è in programma **sabato 7 settembre** a partire dalle ore 9,15 presso l'aula magna delle Scuole Diocesane in via Legnano n. 24 a Lodi. La partecipazione è libera e aperta a tutti. Ci si può fermare a pranzo prenotandosi entro lunedì 2 settembre al seguente link: <https://www.acloidi.it/parrocchia-in-crisi-abitare-la-sfi-da/>. ■

Giuseppe Migliorini, presidente diocesano di Ac

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
DIOCESI DI LODI

Sabato 7 Settembre 2024

GIORNATA STUDIO

PARROCCHIA IN CRISI: ABITARE LA SFIDA

Interviene **Sergio Di Benedetto** insegnante, ricercatore, membro dell'associazione VinoNuovo

Programma
9.15 accoglienza e preghiera
9.30 primo intervento, a seguire dibattito
12.30 pranzo
14.30 secondo intervento, a seguire laboratori tematici
17.00 conclusione

Aula Magna Scuole Diocesane via Legnano 24 Lodi

Prenotare la presenza al pranzo, entro il 2 settembre, compilando il form al link url.it/3at--

OBOLO DI SAN PIETRO Nel 2023 il contributo di 30mila euro: il "grazie" del Santo Padre

Le generosità della Chiesa di Lodi per la carità di Papa Francesco

Con il contributo di 30mila euro per la carità del Papa, l'Obolo di San Pietro, la diocesi di San Bassiano si pone all'undicesimo posto nell'elenco per l'anno 2023 dei contributi offerti dalle diocesi italiane. La somma di 30mila euro del resto è una costante per la Chiesa di Lodi e sottolinea il fatto che, nonostante i momenti di crisi e difficoltà finanziarie che si sono susseguiti in questo ultimo quarto di secolo, la generosità dei fedeli delle nostre parrocchie non è mai venuta meno, assicurando al Santo Padre e alla Santa Sede un sostegno importante alle opere di carità nei diversi momenti di emergenza mondiale. L'Obolo di San Pietro, da cui trae origine il nome dell'omonimo Fondo, accoglie le donazioni devolute al Pontefice quale successore di Pietro, destinate a sopperire alle necessità della Chiesa universale e a supportare numerose iniziative a favore di più bisognosi. Dalla Santa Sede è giunta una lettera indirizzata al vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti per ringraziare dell'offerta. «Papa Francesco, Che molto ha apprezzato questo generoso sostegno offerto ai poveri e alla Sua missione, ringrazia vivamente Lei e tutti i fedeli di Lodi, mentre assicurando la Sua preghie-

ra, di cuore a ciascuno imparte la benedizione Apostolica, pegno della pace e della gioia del Signore Gesù», si legge nella missiva a firma di Maximino Caballero Ledo, segretario del Dicastero per l'economia del Vaticano. «Nel chiedere, a nome del Santo Padre, di continuare a pregare per Lui e per la pace - prosegue il testo della Lettera - comunico che l'offerta figurerà nel bilancio dell'Obolo per l'anno contabile 2024 e volentieri colgo l'occasione per porgerLe un saluto cordiale e voti di ogni bene». Sono tre le forme principali da cui giungono le donazioni all'Obolo: dalla Colletta raccolta presso le Chiese di tutto il mondo in occasione della solennità dei Santi Pietro e Paolo, e trasmessa alla Santa Sede dalle diocesi italiane e, per il tramite delle rappresentanze pontificie, dalle diocesi estere; dalle offerte dirette inviate mediante bonifici su conti correnti bancari e postali, assegni o tramite il relativo sito web; dai lasciti ereditari. Nel 2023 le diocesi hanno contribuito all'Obolo per il 31,2%, i donatori privati per il 2,1%, le fondazioni per il 13,9%, gli ordini religiosi per l'1,2%. Per quanto riguarda le donazioni provenienti dalle diocesi e dai privati, i tre principali contributi provengono dagli Stati Uniti d'America



L'Obolo di San Pietro secondo gli Atti degli apostoli in un'opera di Masaccio

(13,6%), dall'Italia (3,1%) e dal Brasile (1,9%). L'Obolo di San Pietro è volto a sostenere la missione universale del Santo Padre, supportata grazie all'attività di servizio svolta da Dicasteri, enti e organismi della Santa Sede, e a promuovere in modo diret-

to le iniziative di carità e solidarietà rivolte alle persone più bisognose. Nel corso del 2023, il Fondo Obolo di San Pietro ha erogato contributi per 1115,3 milioni di euro, dei quali 90 milioni per supportare le attività espletate dalla Santa Sede a servizio

della missione apostolica del Santo Padre e 13 milioni per sostenere i progetti di assistenza diretta ai più bisognosi. Tali contributi provengono da offerte ricevute per 48,4 milioni di euro e da proventi finanziari, realizzati dalla remunerazione del patrimonio, pari a 3,6 milioni di euro, mentre la restante parte è stata attinguta dal patrimonio del Fondo Obolo. Il Santo Padre, pastore della Chiesa universale, si prodiga per offrire assistenza materiale ad individui e famiglie in difficoltà, ad emigrati e rifugiati, alle popolazioni colpite da guerre e carestie, alle comunità che subiscono le conseguenze nefaste del cambiamento climatico, ed a tutti coloro i quali necessitano di assistenza umanitaria. Il suo soccorso è inoltre rivolto alle diocesi, alle parrocchie ed agli istituti religiosi che versano in situazione di particolare necessità. Nel 2023 il Fondo Obolo ha sostenuto 236 progetti in 76 Paesi, finanziandoli per un importo complessivo di 13 milioni di euro. Tra questi, 80 milioni devoluti in favore dell'Ucraina per patrocinare diverse iniziative pastorali e sociali in favore della popolazione martoriata dalla guerra.

Tra i progetti sociali, quello di "Ospedali aperti" in Siria. Papa Francesco, attraverso i Dicasteri della Santa Sede ha donato circa 32 milioni di euro (di cui 8 milioni finanziati dall'Obolo) per opere caritative, che insieme ai 13 milioni di euro per 236 progetti finanziati, menzionati precedentemente, ammontano ad un totale di 45 milioni. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANT'ANGELO Il programma di iniziative scatta dal prossimo giovedì

Le comunità di San Rocco e Maiano si preparano a vivere le feste patronali

A Sant'Angelo Lodigiano è tempo di sagre, sia a San Rocco che a Maiano. Il programma religioso a San Rocco si apre con la Messa, giovedì 5 settembre alle 20.45 nel salone polivalente dell'oratorio, animata dagli operatori e dai collaboratori parrocchiali. Venerdì 6, in oratorio alle 18.30, si terrà la preghiera animata da giovani e adolescenti, aperta a tutti.

Sabato 7 in mattinata nella chiesa di San Rocco è possibile accostarsi al sacramento della Riconciliazione, mentre alle 17 la Messa prefestiva avrà l'esposizione della reliquia di San Rocco. Domenica 8 settembre alle 10, in chiesa: Messa solenne della sagra di San Rocco, presieduta dal parroco di Sant'Angelo, monsignor Enzo Raimondi; alle 17 l'Eucarestia pomeridiana e alle 20.30 la recita dei Vespri presieduta da don Gigi Gatti, processione con la statua del santo e la banda Santa Cecilia. Lunedì 9 settembre, sem-



Don Aniello Manganiello

pre in chiesa alle 10, monsignor Raimondi presiederà l'Ufficio dei defunti, concelebrato dai sacerdoti del vicariato di Sant'Angelo. E martedì 10 alle 17, la liturgia eucaristica per gli ammalati e gli anziani con il sacramento dell'Unzione degli infermi: celebra don Alberto Curioni, vicario parrocchiale di Santa Maria Madre della Chiesa e Maiano.

Numerose poi le iniziative, come la notte in tenda sotto le stelle per adolescenti e giovani, la

"Camminata di San Rocco," la fiera dei mercatini e la grande tombolata. Da segnalare è certamente "Il testimone di San Rocco 2024": lunedì 9 settembre alle 21 in oratorio don Aniello Manganiello, parroco a Scampia per sedici anni, dialogherà con il pubblico e con Ferruccio Pallavera, giornalista e storico, già direttore de "Il Cittadino", sul tema "La legalità è come l'acqua, che disseta ogni giorno".

Passiamo a Maiano, dove la sagra avrà il suo culmine domenica 15 settembre, con la Messa solenne delle 10.30; alle 20.45 i Vespri e la processione. Le celebrazioni si aprono giovedì 12 settembre con la Messa alle 20.45 e l'inaugurazione della mostra fotografica "I primi 70 anni della nostra parrocchia". Venerdì 13 e sabato 14, la liturgia eucaristica alle 18. Lunedì 16 la Messa per tutti i defunti della parrocchia, alle 20.45. ■

Raffaella Bianchi

CAPPUCCINI Il novizio è originario di Dresano



Professione temporanea per fra' Andrea Maria Rotta

Andrea Maria Rotta, originario di Dresano (comune della Città metropolitana ma facente parte della diocesi di Lodi), novizio dei frati francescani cappuccini, sabato 24 agosto nella cattedrale di Tortona (nella foto con il vescovo Guido Marini) ha emesso la Professione religiosa temporanea. Insieme a lui altri novizi italiani, francesi, tedeschi e sloveni. ■

IL VIAGGIO Oggi l'arrivo a Tirana poi le tappe in Montenegro, Kosovo e Macedonia Fede, storia e paesaggi mozzafiato: trenta lodigiani "scoprono" i Balcani

I pellegrini fino al 7 settembre si immergeranno in una regione d'Europa che costituisce uno spazio multietnico e multireligioso

di **don Stefano Chiapasco ***

Questa mattina presto sono partiti i trenta pellegrini lodigiani che fino al 7 settembre si immergeranno nella magia dei Balcani. Una regione ricca di storia, cultura e paesaggi mozzafiato. Questo itinerario unico li porterà a scoprire le meraviglie di Albania, Montenegro, Kosovo e Macedonia del Nord, attraversando città antiche, fortezze medievali e siti patrimonio dell'Unesco. L'avventura inizia a **Tirana**, la vibrante capitale dell'Albania, per poi proseguire verso la storica città di **Scutari** e il suggestivo Montenegro. I pellegrini lodigiani esploreranno anche **Budva** e **Kotor**, due gioielli affacciati sul mare Adriatico, prima di addentrarsi nelle terre montuose del Kosovo, dove li attendono monasteri secolari e affascinanti cittadine. Il viaggio li condurrà poi a **Skopje** (città



natale di Santa Teresa di Calcutta), capitale della Macedonia del Nord, e alla splendida **Ohrid**, perla dei Balcani sulle rive del suo omonimo lago. Concluderanno il loro itinerario tra le antiche rovine di Bitola e **Stobi**, testimoni della grandiosità dell'impero romano. Ogni giorno sarà dunque un'opportunità per immergersi nelle tradizioni locali, gustare la deliziosa cucina balcanica e ammirare panorami spettacolari. Un itinerario sicuramente insolito, ma certamente ricco di storia antica e recente che sarà certamente apprezzata dai partecipanti. Albania, Montenegro, Kosovo e Macedonia sono Paesi che si trovano in posizione

strategica, punto di contatto fra Occidente e Oriente, dunque fra mondi fra loro molto diversi, ma nello stesso tempo così vicini da intessere da secoli relazioni uniche. Un crocevia commerciale, ma anche culturale, che ha caratterizzato la storia europea e che ancora oggi costituisce uno spazio multietnico e multireligioso in cui cultura e religione devono metter-



Sopra Skopje, città natale di Santa Teresa di Calcutta (sotto una sua statua nella capitale della Macedonia del Nord); a lato paesaggio del Montenegro

si alla prova in funzione di una convivenza pacifica. L'idea di visitare questi luoghi è nata pensando



prattutto per potersi integrare con lui. Saranno certamente otto giorni

molto intensi, che cattureranno l'interesse dei lodigiani e che li aiuteranno a diventare portavoce di popoli che hanno fatto, e faranno, la storia del continente europeo. ■

*** Direttore dell'Ufficio pellegrinaggi della diocesi**



L'idea di visitare questi luoghi è nata pensando come sia necessario aprire i propri orizzonti culturali

LODI Il programma L'Addolorata si prepara alla festa patronale

La parrocchia di Santa Maria Addolorata in Lodi si prepara a celebrare la sagra patronale. Definito da tempo il ricco calendario di iniziative, che prenderanno il via da lunedì 9 settembre nel quartiere dell'Oltreadda con una serie di eventi folcloristici. Il programma religioso prevede per sabato 14 settembre alle ore 17.30 la recita del Santo Rosario nella chiesa parrocchiale.

Domenica 15 settembre, giorno della festa patronale, alle 10.30 si terrà la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo monsignor Cesare Pagazzi; al termine della liturgia eucaristica si svolgerà la processione per le vie del quartiere. La Santa Messa verrà celebrata in suffragio di tutti i defunti della parrocchia.

Gli appuntamenti religiosi riguarderanno anche domenica 22 settembre con l'apertura alle 10 dell'Anno catechistico e alle 11 con la celebrazione dell'Eucarestia. Alle 17 presso il santuario della Madonna della Fontana ci sarà la Santa Messa con il ricordo degli anniversari di matrimonio. A seguire è previsto un momento conviviale con le coppie festeggiate.

La parrocchia ha organizzato anche un pellegrinaggio in calendario per sabato 21 settembre con meta il santuario della Madonna di Monte Berico a Vicenza. ■

il Cittadino

è il quotidiano che dal 26 gennaio 1989 racconta la realtà del Lodigiano e del Sudmilano.

il Cittadino

è presente ad ogni avvenimento che interessa il territorio.

il Cittadino

sa parlare a tutti, ed è utile a tutti.

il Cittadino

è un piacere quotidiano.

il Cittadino

è "uno di casa".

il Cittadino

è impegnato a tenere bloccato il prezzo dell'abbonamento.

TANTO VALE ABBONARSI

Puoi scegliere il ritiro in edicola o riceverlo per posta

ANNUALE

6 giorni **250 euro** solo 0,81 euro a copia

SEMESTRALE

6 giorni **144 euro** solo 0,94 euro a copia

TRIMESTRALE

6 giorni **78 euro** solo 1,01 euro a copia

HAI PIÙ DI 70 ANNI? L'ABBONAMENTO QUOTIDIANO È PIÙ CONVENIENTE

6 giorni **199 euro** solo 0,65 euro a copia (anziché 250 euro)

COME ABBONARSI ALL'EDIZIONE CARTA:

Direttamente da casa tua collegandoti al sito www.ilcittadino.it

SPORTELLO Via Paolo Gorini n. 34, Lodi - Orari: da lunedì a venerdì 9.30 - 12.30. Pagamento contanti, assegno, bancomat o carta di credito

BOLLETTINO POSTALE Editoriale Laudense Srl, Via Paolo Gorini n. 34 - c/c 17338203

BONIFICO BANCARIO Editoriale Laudense Srl
BPM: Iban IT70B0503420301000000543359

SERVIZIO ABBONATI Tel. 0371.544200 Interno 2
abbonamenti@ilcittadino.it

   ilcittadino.it

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO
Uno di casa